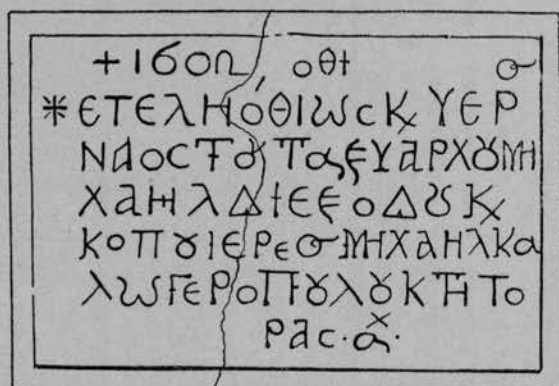


9. *Zikalarjà*: Chiesa di S. Michele.

Lapide di pietra, di cm. 22 × 33, murata internamente, sull'alto della parete occidentale. Spaccata in due. Le lettere, di cm. 2 e meno, sono colmate di mastice nero:



1602. Ἐτελήθη ὁ θίως καὶ ὑερὸς
ναὸς τοῦ ταξνάρχου Μηχαήλ, δι' ἐ-
ξόδου καὶ κόπου ἱερέος Μηχαήλ
Καλωγεροπούλου κτήτορας πρώτου.

La sigla $\tilde{\alpha}$ pare che qui non
deva interpretarsi per *μοναχοῦ*, dac-
chè il Calogeropulo era prete, bensì

come *πρώτου*, e ciò in confronto coi fondatori secondari ai quali allude l'epi-
grafe seguente.

Pubblicata dallo Xanthudidis ⁽¹⁾.

10. *Ibidem*.

Iscrizione affrescata nell'abside:

ΜΗΧΑΗΛ ΜΑΝΩΗΛ ΣΤΑΜΑΤΙ ΡΑΥΤΟΠΟΥΛΟΙ
ΜΗΜΟΝΕΒΕ ΑΥΤΟΥC ΔΙΩΝΙΟC

*Μηχαήλ Μανωήλ Σταμάτι Ραυτόπουλοι
Μνημόνεβε αὐτοῦc αἰωνίοc.*

L'invocazione *μνημόνευε* è rivolta, piuttosto che al celebrante, allo stesso Si-
gnore, perchè ricordi eternamente i nomi dei benemeriti offerenti.

Pubblicata parimenti dallo Xanthudidis ⁽²⁾.

11. *Pitbàri*: Chiesa di S. Veneranda, nei dintorni.

Iscrizione scolpita in uno degli archi della vòlta della navata sud:

⁽¹⁾ *Ibidem*, pag. 106.

⁽²⁾ *Ibidem*.